CODICI	
Tipo scheda	BDM
CODICE UNIVOCO	
Numero catalogo generale	00000173
LOCALIZZAZIONE	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
Provincia	PR
Comune	Soragna
COLLOCAZIONE SPECIFICA	
Tipologia	museo
Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo del Parmigiano Reggiano
Denominazione spazio viabilistico	C/o Corte Castellazzi, via Volta 5 - Ingresso attraverso percorso pedonale di viale dei Mille
Specifiche	Sala A, La trasformazione
UBICAZIONE	
INVENTARIO	
Numero	16
OGGETTO	

OGGETTO	
Definizione oggetto	spino reggiano
Definizione della categoria generale	strumenti e accessori
DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO	
Denominazione	spèin
AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
AMBITO DI PRODUZIONE	
Denominazione	Reggio Emilia
CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
Datazione	1940 ca.
DATI TECNICI	
MATERIA E TECNICA	
Materia	legno
Tecnica	taglio/ tornitura/ levigatura/ foratura
MATERIA E TECNICA	
Materia	filo di ferro
Tecnica	sagomatura
MATERIA E TECNICA	
Materia	gomma
Tecnica	stampaggio
MISURE	
Unità	cm
Lunghezza	160
Varie	La parte metallica dello spino è lunga circa 25 cm per una larghezza di circa 30 cm
USO	
Funzione	frangere la cagliata
Modalità d'uso	Durante il processo di trasformazione del latte, detto comunemente 'la lavorazione' la cagliata viene prima rotta in pezzi grossi con l'uso della rotella, quindi sminuzzata con lo spino, fino ad arrivare ad una granatura della grandezza di un chicco di mais
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	
Indicazioni sull'oggetto	Lo spino reggiano è costituito da un bastone sulla cui estremità sono innestati una serie di anelli metallici di differente diametro
ANNOTAZIONI	

Note e Osservazioni critiche	Per la rottura della cagliata si usava anticamente 'la rotella', un bastone con infisso in fondo un disco che serviva anche a mescolare il latte. La tradizione orale ricorda che si usasse un ramo di albero, il biancospino defogliato, da cui il nome di 'spino' attribuito in seguito all'attrezzo da taglio. Nel '700 abbiamo la prima testimonianza di un tagliacagliata più razionale fatto di fili metallici attorcigliati all'estremità di un bastone. Ma è solo alla fine dell'800 che venne messo a punto ad opera di G. Notari (1879-1936), capo casaro della scuola di caseificio, uno strumento più perfezionato detto appunto spino Notari, usato ancora oggi.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Tipo	fotografia digitale
Nome File	

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Zannoni M.
Anno di edizione	2003
Sigla per citazione	00057028

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Anno di edizione	2008
Sigla per citazione	00039288

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Zannoni M.
Anno di edizione	1999
Sigla per citazione	00039289

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2009
Nome	Benassi A.